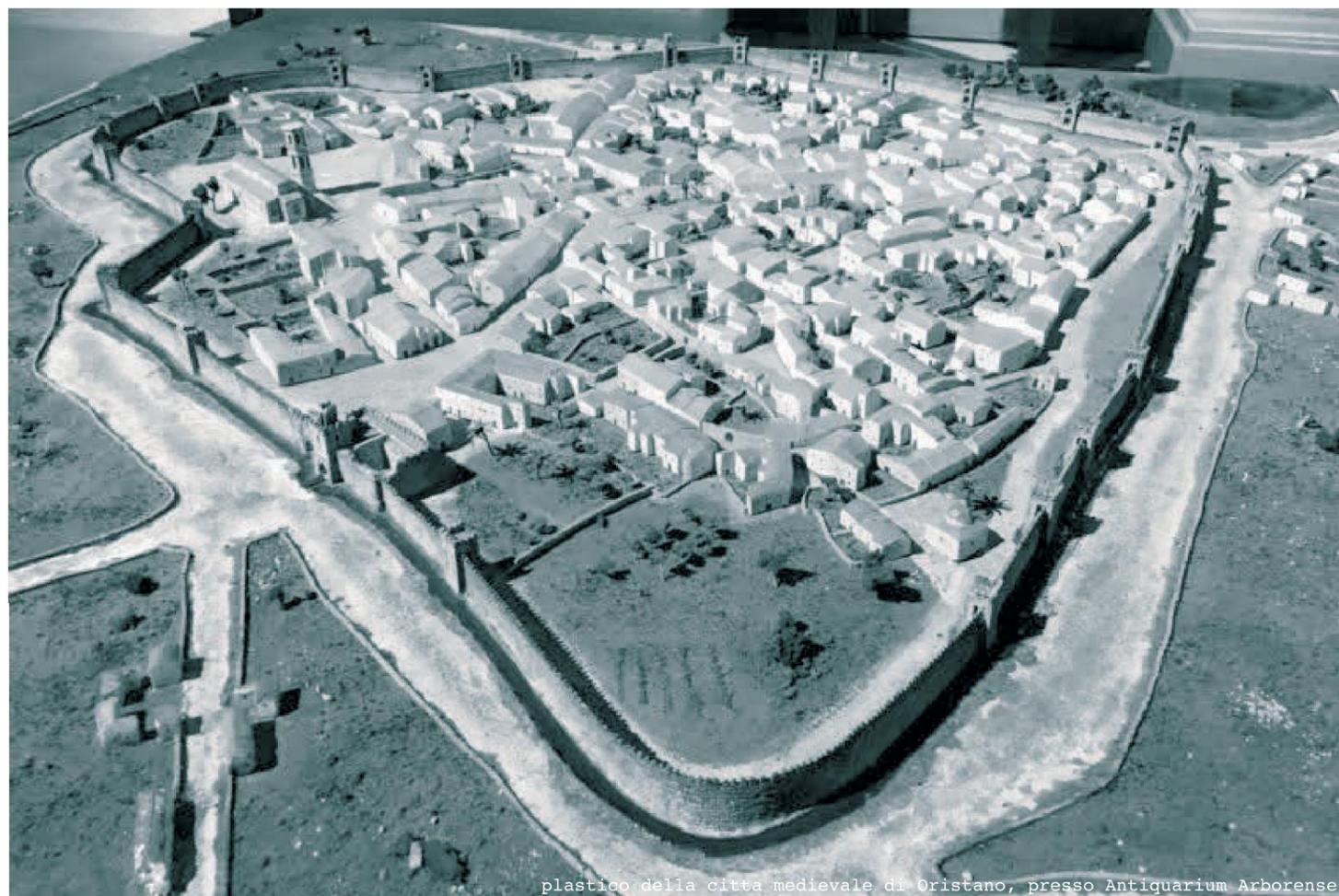


Progetto di valorizzazione del tracciato delle mura medievali della città di Oristano



plastico della città medievale di Oristano, presso Antiquarium Arborensis

COMMITTENTE
COMUNE di ORISTANO
FONDAZIONE SA SARTIGLIA Onlus
Piazza Eleonora d'Arborea, 44 - 09170 Oristano
C. F. e P. IVA 01096000953



Progetto Definitivo

Progettazione

Arch.tti Francesco Deriu e Paolo Abis

Consulenza storica

Dott. Andrea Sanna

Aprile 2018

Progetto di valorizzazione del tracciato delle mura medievali della città di Oristano

Indice

Relazione Tecnica illustrativa	02
Premessa	
Cenni storici	
Il progetto: la segnaletica orizzontale	
Il progetto: la segnaletica verticale	
Aspetti normativi	
Materiali da impegnarsi	
Indicazioni sulla Sicurezza D.L.81/08	
Relazione Paesaggistica	04
1. richiedente	
2. tipologia dell'intervento	
3. opera correlata a	
4. carattere dell'intervento	
5. destinazione d'uso del manufatto esistente	
6. contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera	
7. morfologia del contesto paesaggistico	
8. ubicazione dell'intervento	
9. Documentazione fotografica	
Inquadramento Urbanistico	05
10. estremi del provvedimento ministeriale o regionale di notevole interesse pubblico del vincolo per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art.136 -141 -157 dlgs 42/04)	
11. note descrittive dello stato attuale dell'immobile:	06
12. descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) con allegata documentazione di progetto:	
13. effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera	
14. mitigazione dell'impatto dell'intervento	07
Progetto Grafico	08
Planimetria interventi di segnaletica orizzontale e verticale	
schede di dettaglio	09
Segnaletica verticale	
schede di dettaglio	20
Computo metrico estimativo	31
Quadro Economico Generale	31

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

PREMESSA

Tra le finalità della “Fondazione Sa Sartiglia” come recita l’art. 3 dello statuto vi è: “ la valorizzazione, conservazione, salvaguardia e fruizione, anche attraverso l’attività formativa, editoriale e l’esposizione museale, del patrimonio storico, artistico, culturale e tradizionale della Sartiglia e della città di Oristano in cui essa si svolge”

Le mura medievali della città di Oristano costituiscono una testimonianza storica materiale di primaria importanza della città non solo per il loro valore storico-monumentale, ma anche simbolico e identitario. La Fondazione intende concentrare i suoi sforzi attraverso questo primo passo che mira a riportare l’attenzione dei nostri concittadini e degli ospiti della città su un manufatto che oltre all’episodio eclatante della torre di S. Cristoforo in piazza Roma è costituito da tanti frammenti spesso ignorati e nascosti.

Un primo passo quello della consapevolezza e della conoscenza è il viatico culturale indispensabile per poter perseguire la conservazione, la salvaguardia e la messa in valore.

CENNI STORICI

Lo studio delle mura medioevali di Oristano è tema oggetto di numerosi studi anche se forse manca uno studio monografico che ricomponga gli ultimi contributi e approfondisca con maggiore vigore le fonti archivistiche oggi sempre più disponibili.

Non essendo certo questa la sede per uno studio storico si rimanda all’ampia bibliografia sul tema che costituisce il presupposto di conoscenza imprescindibile per questo lavoro.

È utile invece richiamare alcune fonti materiali e documentarie, che costituiscono la base del ragionamento progettuale di “riconoscimento” del segno urbano delle mura medievali.

La prima fonte materiale architettonica è data dalle testimonianze residue delle opere medioevali e delle loro trasformazioni che costituiscono soprattutto nei tratti meno noti e più nascosti l’autentico centro di interesse del progetto.

Una fonte documentaria archivistica di tipo cartografico formato dalle mappe e dai rilievi storici che ci consente di ipotizzare con ottima approssimazione in assenza di studi archeologici il tracciato delle mura ove anche questo oggi non sia più visibile in alzato.

Da ultimo un elemento materiale epigrafico. L’Antiquarium Arborense custodisce le iscrizioni commemorative originarie delle due torri maggiori costruite da Mariano II. Atto conclusivo di un processo, la costruzione delle mura, su cui bisogna gettare ulteriore luce.

Queste fonti con gli studi che li hanno riguardati costituiscono lo strumento per alcune azioni progettuali di riconoscimento del segno urbano delle mura.

IL PROGETTO: la segnaletica orizzontale

Le fonti e gli studi riguardanti il tracciato delle mura medioevali consentono una attendibile “ricostruzione” del loro andamento.

Il progetto vuole rendere visibile questa ricostruzione non solo su carta ma nello spazio urbano reale.

Si intende quindi tracciare con un segno grafico sul suolo pubblico una soglia che marchi un attraversamento tra un dentro e un fuori le mura.

Questo attraversamento ancorché essere un segno della memoria, esprime un limite che, anche se sepolto dall’asfalto e dalle ruspe, marca il passaggio tra il paesaggio dei borghi e il paesaggio più compatto e angusto della città murata, ma non solo.

Si tratta anche di un confine storico sociale tra quella che fino al secolo scorso era la comunità dei Borghi con propri amministratori e sua parrocchia e la Città dei nobili e dei canonici.

La grafica di questo limite ha attinto la sua tessitura dalla scritta che per eccellenza è collegata alla costruzione delle mura: le iscrizioni in gotica epigrafica custodite presso l’Antiquarium Arborense di commemorazione della costruzione delle torri principali.

Le parole delle iscrizioni sono riportate a correre sul suolo andando a formare un corpo grafico che

riprende lo spessore delle mura 1,6 m e l’andamento delle merlature.

Il colore proposto è il RAL 1001, colore che intende avvicinarsi il più possibile al beige d’orato dell’arenaria di cui sono costruite le torri e le mura.

Il segno dovrà essere uguale a se stesso e riconoscibile in tutti i punti in cui il suolo pubblico si sovrappone all’antico tracciato facendolo riaffiorare

Il progetto ha individuato 8 luoghi in cui disegnare in modo forse ironico questo tracciato dimenticato.

Da un punto di vista tecnico la verniciatura del fondo stradale (asfalto, pietra ecc.) sarà realizzato previa stesura di un primer trasparente. Il primer è in resina epossidica a bassa viscosità a due componenti predosati, a totale contenuto di solidi, in accordo ai metodi di prova Deutsche Bauchemie e V. (Associazione Tedesca per la chimica nelle costruzioni) tipo Sikafloor®-156

La grafica vera e propria sarà realizzata a spruzzo previa realizzazione di una dima modulare con il una finitura poliuretana bicomponente semi-elastica, colorata RAL 1001 non ingiallente tipo Sikafloor®-359N

Nella verniciatura dovrà essere miscelato un idoneo quantitativo di sabbia di quarzo per conferire alla grafica durezza e attrito antiscivolo.

IL PROGETTO: la segnaletica verticale

Lo scopo della segnaletica orizzontale è segnare un limite, creare una curiosità e quindi una consapevolezza.

Il passaggio dalla curiosità alla consapevolezza è compito della segnaletica verticale.

Se infatti la grafica a terra non ha nessun intento di ricostruzione filologica o didattica, il compito di trasmettere i contenuti storici e di riannodare la narrazione di un percorso che parte dal XIII secolo e arriva ad oggi spetta ai totem informativi.

I disegni ricostruttivi delle mura sono realizzati dal prof. Augusto Schirru mentre la cura dei testi sarà del dott. Andrea Sanna.

I totem metallici dal formato di 50 x 200 cm andranno a sostituire i cartelli esistenti in ferro deteriorati. Nel caso di Piazza Manno si farà la manutenzione ad un grande cartello esistente mentre in via Mazzini ne verrà inserito uno nuovo. I totem saranno posizionati in alcuni luoghi chiave come piazza Manno che non necessariamente ospitano attualmente testimonianze visibili delle mura ma sono luoghi che se interrogati sono in grado di raccontare la storia della città di Oristano.

I contenuti saranno grafici e testuali in inglese e italiano con collegamenti immediati alla piattaforma digitale di Museo Oristano per ampliare e integrare i servizi e le informazioni.

Un aspetto di particolare importanza riveste la collocazione esatta di ognuno dei pannelli informativi. Oltre ad evitare l’inquinamento informativo della numerosa segnaletica stradale, commerciale e istituzionale si dovrà concordare con la Soprintendenza, una collocazione che sia rispettosa dei monumenti e del sito.

Si sono individuati 5 pannelli per 5 tratti di cortina muraria medievale.

Da un punto di vista tecnico il totem avrà una dimensione da terra di 200 cm di altezza per 50 cm di larghezza. Il totem avrà una struttura portante realizzata in scatolare d’acciaio zincato a caldo, completa di due montanti portanti da mm 80 x 80. Carter bifrontali, eseguiti in lamiera pressopiegata d’alluminio spessore 12/10 di mm, preverniciata a forno con polveri epossidiche con colore simil rame

La grafica o decoro sarà eseguito in stampa digitale su film adesivo polimerico con sistema e tecnologia applicativa della SRS® con durata minima di anni 5 all’ingiallimento, e verniciatura dei carter con vernici acriliche e poliaccriliche (tipologia di verniciatura utilizzata per la carrozzeria automobilistica) secondo la scala ral – pantone. Carter di chiusura superiore eseguito anch’esso in pressopiegati di lamiera d’alluminio spessore 12/10 di mm.

ASPETTI NORMATIVI

Il centro storico di Oristano e le sue strade sono soggetto a vincolo di bene culturale architettonico e paesaggistico in base al D.Lgs. 42/2004

Il progetto sotto il profilo autorizzativo dovrà ricevere l’approvazione della Soprintendenza ai beni

Iscrizioni commemorative delle torri

culturali per il vincolo monumentale e l'autorizzazione paesaggistica dalla Soprintendenza e dagli enti locali delegati.

A ciò si aggiungono i pareri dell'ufficio Tecnico del Comune e dei Vigili Urbani che dovranno valutare eventuali conflitti della segnaletica orizzontale del presente progetto con la segnaletica esistente ed il Codice della Strada vigente.

MATERIALI DA IMPIEGARSI

Tutti i materiali e i prodotti messi in opera dovranno avere le certificazioni di legge relativi all'impiego in luoghi pubblici, con speciale attenzione alla normativa antinfortunistica.

La segnaletica orizzontale in particolare dovrà essere antiscivolo e conforme alla normativa di settore.

Tutti i materiali dovranno avere caratteristiche di durabilità certificate e garantite dal produttore e dal posatore.

INDICAZIONI SULLA SICUREZZA D.L. 81/2008

Nel caso le imprese esecutrici siano più di una dovrà essere redatto il PSC nel rispetto del D.L. 81/2008.

Qual ora sia un'unica impresa è quindi soggetta alla redazione del PSS è auspicabile che l'impresa che realizzerà le opere di progetto sia specializzata in opere di segnaletica urbana e quindi esperta nella manipolazione di vernici e prodotti chimici a spruzzo.

Particolare attenzione dovrà essere inoltre adottata per evitare rischi e interferenze con la fruizione dei luoghi pubblici interessati, gestendo in modo appropriato la circolazione meccanica e pedonale.



Iscrizioni gotiche epigrafiche originali in latino dell'epoca di Mariano II
- 01.Torre di San Filippo del 1293;
- 02.Torre di San Cristoforo del 1289;
(Antiquarium Arborense di Oristano)

RELAZIONE PAESAGGISTICA ► ART. 146 D.LGS. 42/2004 – con riferimento al DPR. 139/2010 – Allegato 1

1. RICHIEDENTE

Fondazione Sartiglia Onlus – Comune di Oristano

2. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO:

Lavori di realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale all'interno del centro di antica e prima formazione.

3. OPERA CORRELATA A:

Le opere sono correlate alle pubbliche vie sul perimetro del centro di prima e antica formazione. Per quanto riguarda la segnaletica orizzontale gli interventi sono correlati alla superficie stradale (carrabile e pedonale) di alcune strade del centro storico.

Per quanto riguarda la segnaletica verticale gli interventi sono correlati a percorsi pedonali e marciapiedi in prossimità di alcuni monumenti del centro storico.

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

Rimovibile:

La segnaletica orizzontale realizzata con vernici poliuretatiche è cancellabile meccanicamente scarificando leggermente la superficie stradale.

La segnaletica verticale trattandosi di cartellonistica è semplicemente rimovibile.

5. DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente:

Il manufatto su cui si interverrà sono le pubbliche vie del centro storico destinate al transito carrabile e pedonale.

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

Il contesto paesaggistico dell'intervento è la fascia perimetrale di quello che è stato individuato nel PUC di Oristano come il centro di prima formazione della città.

L'intervento di grafica a terra in particolare insiste su quello che è stato ipotizzato essere il tracciato delle mura medievali alla fine del XIII secolo.

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

Il confine tra l'interno della città murata medioevale e l'esterno è ancora oggi ben leggibile urbanisticamente e paesaggisticamente.

Si tratta tipicamente di isolati stretti e lunghi che hanno due fronti. Un fronte interno rivolto ad un paesaggio urbano denso e compatto caratterizzato da edilizia storica e da un fronte esterno rivolto ad una viabilità nettamente più larga con edificato tipologicamente ben diverso caratterizzato.

Se la trama fondiaria rimanda ad un periodo anch'esso medioevale sul lato esterno si trovano edifici ampiamente rinnovati dalla fine dell'800 ai giorni nostri.

Le strade lungomura come via Mazzini, via Solferino e via Cagliari sono diventati la variante Oristanese dei "viali" della città borghese ottocentesca mentre l'interno delle mura manteneva per lo più il suo aspetto denso medioevale.

A questo aggiornamento urbanistico non sono sfuggite le due grandi piazze che ospitavano le torri medioevali.

Nel caso di Piazza Roma si è proceduto all'isolamento del monumento mentre in piazza Manno quello che allora si riteneva "risanamento" ha provveduto a liberare lo spazio da ingombranti e fatiscenti edifici (il complesso di S. Filippo e la Porta Mari).

L'eccezione di via Diego Contini con la sua fornace di mattoni è anch'essa ben inquadrabile in questa fase urbanistica.

La grafica orizzontale verrà posata quindi tipicamente in due tipi di spazi pubblici: La grande piazza smurata e la stradina di penetrazione che doveva bucare la cortina compatta di ciò che fino al secolo scorso si riteneva "città" collegandola con quelli che da secoli venivano detti "borghi".

Si tratta ovviamente di due paesaggi completamente diversi. Il primo (piazza Manno e piazza Roma) è di

grande estensione, piazza appunto, ed ha una vocazione di rappresentanza e monumentale anche nell'edilizia prospiciente sia antica che recente.

Il secondo paesaggio è fatto di una viabilità secondaria con edilizia abitativa ordinaria che a parte gli ingressi storici alla città (Portixedda e Porta S. Mauro) è caratterizzata da una regolarità geometrica che ne denuncia chiaramente la recente apertura.

8. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO:

La grafica a terra sarà realizzata negli spazi pubblici vie e piazze ove insisteva il tracciato delle mura medioevali.

Gli interventi si collocano quindi ripercorrendo in senso orario il circuito murario in:

1. Piazza Roma (a partire dalla torre di S. Cristoforo, ortogonalmente, dai punti in cui si ammorsavano le mura fino a palazzina Serra a Nord e palazzo Sotico a sud).
2. Via Serneste (trasversalmente, circa a metà del tratto tra via Mazzini e via Garibaldi).
3. Via Montenegro (trasversalmente, circa a metà del tratto tra via Solferino e via Angioj).
4. Vico Angioj (trasversalmente, circa a metà del tratto tra via Solferino e via Angioj).
5. Via Ichnusa (trasversalmente, in corrispondenza circa del limite fondiario tra le proprietà che affacciano anche su via Solferino e quelle retrostanti).
6. Piazza Manno (il tracciamento qui è frutto della sovrapposizione cartografica tra l'antico catasto e lo stato Attuale).
7. Via S. Antonio (si raccordano i lacerti murari ancora visibili).
8. Vico Umberto (trasversalmente, circa a metà del tratto tra via Contini e via De Castro).

La segnaletica verticale si installerà a commento di punti notevoli del circuito murario medioevale esistenti o purtroppo scomparsi. In particolare i cartelli verranno posizionati in:

1. Piazza Roma (in sostituzione di un cartello esistente degradato).
2. Via Mazzini (all'altezza della torretta in proprietà Palmieri sul marciapiede lato nord).
3. Via Mazzini (in prossimità della torre di Portixedda in sostituzione di un cartello esistente in avanzato degrado).
4. Nell'area urbana ad angolo fra Via Cagliari e Via S. Antonio.
5. Piazza Manno (si prevede la manutenzione di un cartello esistente).

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

La documentazione fotografica con le simulazioni degli interventi seguono nelle schede delle pagine successive

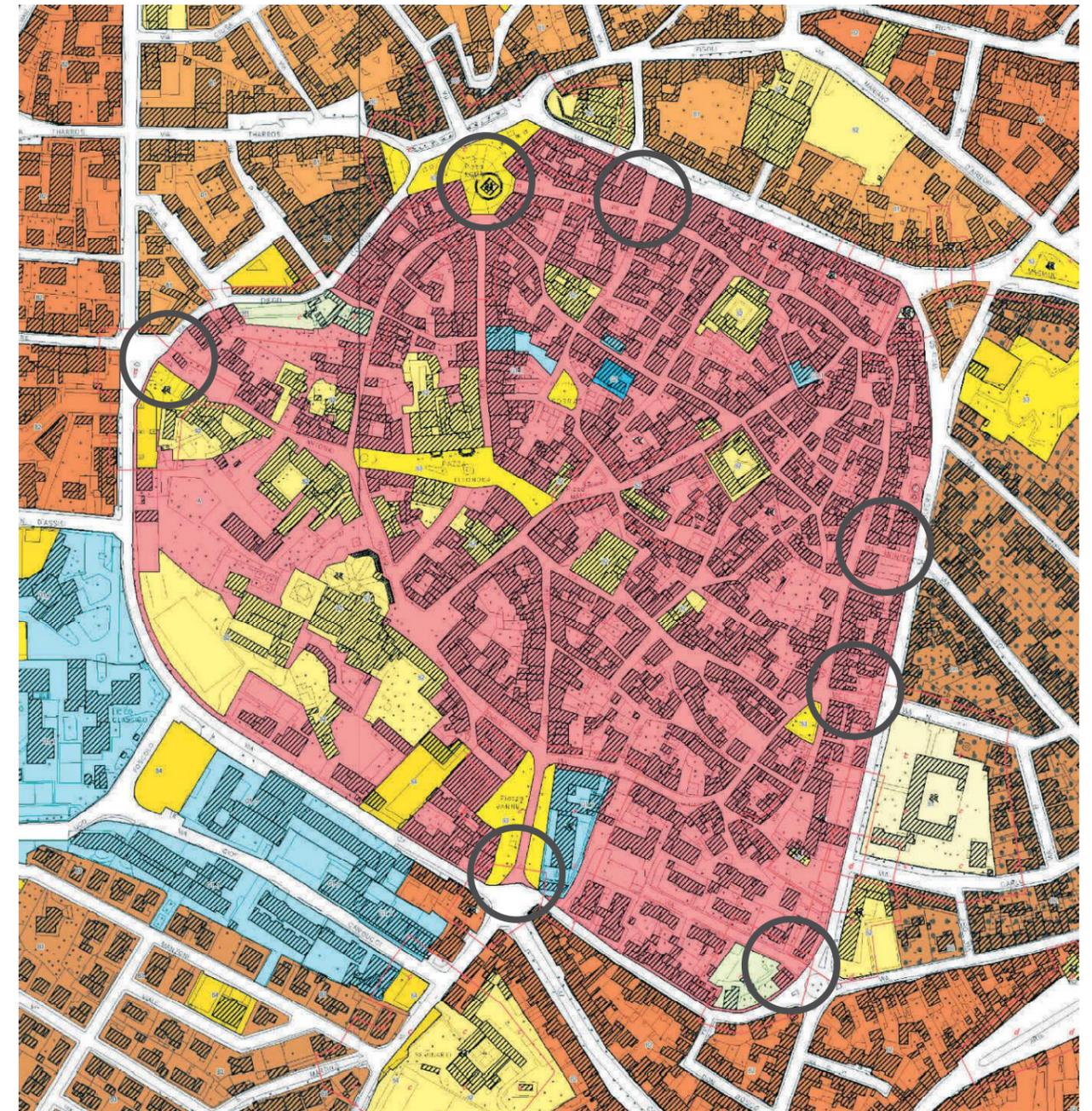
INQUADRAMENTO URBANISTICO

PPR - Perimetro di cui all'art. 52, comma 2 delle NTA



I cerchi gialli evidenziano l'ubicazione dalla grafica orizzontale rispetto al 'centro di antica e prima formazione'

Stralcio PUC Oristano 2009 approvato dalla RAS.



I cerchi rossi evidenziano la viabilità interessata dalla grafica orizzontale

Ripresa Aerea centro storico di Oristano



Sovrapposizione della ricostruzione delle mura medievali sulla foto aerea di Oristano con indicata le attuali vie oggetto d'intervento. (Frecce gialle numerate). Coi punti rossi vengono invece indicate le strade interessate dall'installazione della segnaletica verticale.

(fonte foto > google earth)

10. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

La zona territoriale omogenea A Centro di prima e antica formazione (art. 51-52-53- PPR) individuata dal PUC di Oristano è disciplinata dal Piano Particolareggiato del Centro Storico, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 27 del 22.3.2017 è soggetta a tutela ai sensi del PPR della Regione Sardegna.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE:

Le strade e le piazze in cui vengono realizzati gli interventi di grafica a terra sono riconducibili alle due tipologie descritte al punto 7, ma presentano delle peculiarità in ordine alla sezione stradale, ai materiali, e alla condizione di degrado:

- 1. Piazza Roma**
Sezione larga di piazza con la torre di S. Cristoforo al centro. Superficie quasi tutta pedonale con alcune corsie di attraversamento carrabili a doppia Y a partire dalla torre di S. Cristoforo. La torre per mostrarne le fondazioni è stata affossata in una sorta di anfiteatro;
La parte pedonale è pavimentata in pietra basaltica e calcarea di Orosei con disegni geometrici, che di dipartono dalla torre in discreto stato di conservazione. Le corsie carrabili sono asfaltate. I palazzi prospicienti la piazza versano in condizioni di conservazione mediocre.
- 2. Via Serneste**
ZTL; Sezione stradale di circa 10 metri complanare; Pavimentazione in sampietrini di Porfido con motivi geometrici in granito in discreto stato di conservazione; Gli edifici prospicienti la via sono moderni e alti più di 8 metri in stato mediocre.
- 3. Via Montengro**
Sezione stradale di circa 7 metri con marciapiedi laterali ridotti a cordoli di 20/30 cm. La sezione stradale è quasi interamente asfaltata occupata dalla carreggiata e da una fila di parcheggi paralleli sul lato nord. La superficie stradale versa in condizioni mediocri.
- 4. Vico Angioj**
Sezione stradale di circa 10 metri con marciapiedi laterali inferiori al metro di larghezza. La sezione stradale è quasi interamente asfaltata occupata dalla carreggiata centrale a senso unico con fila di parcheggi paralleli su entrambi i lati. La superficie stradale versa in condizioni mediocri carreggiata.
- 5. Via Ichnusa**
Sezione stradale di circa 10 metri con marciapiedi laterali di circa un metro di larghezza. La sezione stradale è quasi interamente asfaltata occupata dalla doppia carreggiata centrale. La superficie stradale versa in condizioni mediocri. Le case prospicienti sono villette moderne arretrate rispetto al filo stradale.
- 6. Piazza Manno**
Sezione larga di piazza con tangente la via Cagliari che è la principale strada di attraversamento della città. Le grandi superfici pedonali sono pavimentate in cementine e sono in forte condizioni di degrado. Tutta la parte sud dell'area pedonale è occupata da macchine in sosta.
- 7. Via S. Antonio**
Sezione di circa 7 metri. La strada è interamente asfaltata impegnata dalle carreggiate. Le strette fasce di rispetto laterali per consentire il transito dei pedoni sono delimitate con la segnaletica orizzontale.
- 8. Vico Umberto**
Sezione di circa 6 metri complanare interamente pavimentata in pietra. La strada è chiusa al traffico ed è interamente pedonale.

Le strade interessate dalla segnaletica verticale sono Piazza Roma e Piazza Manno per cui valgono le considerazioni di cui sopra. A questi luoghi si aggiungono:

Via Mazzini

Strada larga di circa 15 metri nei punti più stretti con marciapiedi di 2 metri di larghezza medi in graniglia di cemento alberati a tratti su entrambi i lati.

Carreggiata asfaltata a senso unico con parcheggi su entrambi i lati.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO:

L'iniziativa ha il fine di realizzare un segno urbano che dia il senso di quello che per secoli è stato il confine che divideva la città dai borghi. Si trattava oltre che di un limite plastico, di un limite non tanto cronologico quanto sociale che ha diviso Oristano da sempre in due comunità ben distinte.

Se ancora questo limite sopravvive nei lunghi isolati che ne hanno imprigionato e rimpiegato la cortina muraria e di fatto rendono ancora difficilmente penetrabile la città murata è anche vero che il senso di questo attraversamento è quasi perduto. Rimane una traccia fuorviante in Piazza Roma in una torre oramai isolata e monumentalizzata, una traccia più consistente a Portixedda e dei lacerti difficilmente componibili alla fine di via S. Antonio.

Questo segno urbano che riprende esempi di grafica urbana contemporanea vuole essere leggero, contestuale ed evocativo.

La leggerezza è data dalla tecnica di intervento che riprende e mischia l'idea della grafica stradale e del graffito urbano dei writers. Si tratta quindi di un intervento effimero destinato all'usura e all'oblio la cui durata oltre una certa soglia di anni è data solo dalla volontà di conservare e mantenere questo segno.

La scritta inoltre è realizzata come una sorta di titolo di coda cinematografico che va a sovrapporsi in trasparenza al supporto stradale senza nascondere la natura o il disegno.

La contestualità è data dal colore della scritta il cui RAL 1001 è quello che più si avvicina al beige dorato dell'arenaria, materiale elettivo di costruzione della città, delle torri e delle mura. La vernice impiegata è una tipica vernice poliuretanica utilizzata nella segnaletica stradale che sarà posata a spruzzo con l'impiego di una dima.

L'evocatività è data dalla forma del segno. La larghezza 1,60 metri riprende la larghezza a terra della cortina muraria. Il segno è costituito dalla rigraficizzazione e reiterazione della iscrizione commemorativa voluta da Mariano sulla torre di S. Cristoforo a conclusione della edificazione delle torri e delle mura.

La grafica della scritta riproposta in gotica epigrafica è impaginata in un modulo greco che vuole rievocare la merlatura guelfa della torre superstite e verosimilmente delle mura.

Questo segno lineare verrà realizzato a terra in tutti quegli spazi pubblici su cui insisteva il tracciato murario.

Ad accompagnamento di questa operazione si installeranno dei pannelli informativi. Questa operazione si rende necessaria per veicolare dei contenuti testuali e grafici di illustrazione dell'antico tracciato murario. Questi pannelli in alcuni casi vanno a sostituire i pannelli in ferro esistenti in condizioni precarie (piazza Roma, piazza Manno, Postixedda, Porta S. Mauro) e nel caso della "torretta Palmieri" a colmare una lacuna informativa.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

L'intervento può essere considerato sia un'opera di arredo urbano sia un'opera di segnaletica stradale.

Di fatto si vogliono veicolare delle informazioni, in un caso per via evocativa con un mezzo figurativo, in un altro in modo nozionistico con messaggi testuali e grafici.

L'effetto è quello di un segno continuo e riconoscibile che si sovrappone in trasparenza alla varietà delle situazioni urbane che hanno sostituito il tracciato murario.

Vuole essere un segno leggero come un layer che aggiunge un significato senza cancellare i segni soprastanti. Vuole essere un segno che nella sua natura semitrasparente, effimera e rimovibile dia il senso di un'operazione ironica più che imperativa.

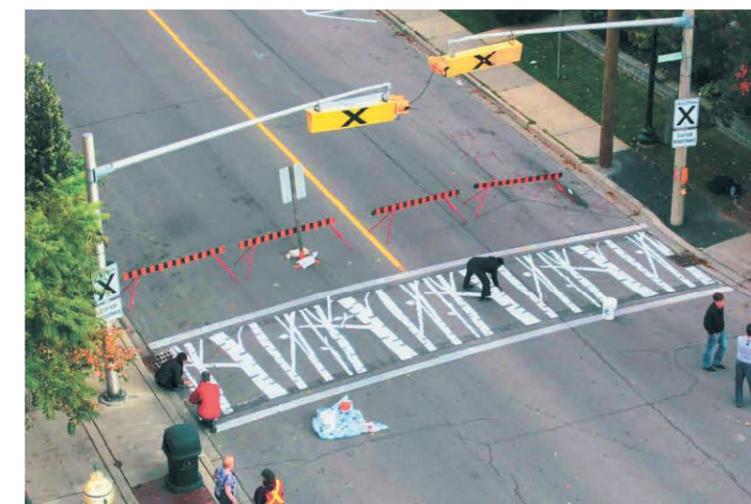
Per certi versi l'operazione si inserisce in questa logica effimera e ironica in quelle operazioni di land art che impiegano proprio il paesaggio come supporto e materiale artistico.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO:

La mitigazione dell'impatto dell'intervento è data principalmente da due fattori: la rimovibilità dell'opera e la sua modalità realizzativa. La scritta infatti appare come una scritta che utilizza come fondo la

pavimentazione esistente sia in asfalto che in pietra. La scritta si sovrappone in trasparenza senza cancellare il supporto ma arricchendolo.

Seguono a titolo illustrativo alcuni esempi di interventi urbani di grafica e segnaletica orizzontale.



PROGETTO GRAFICO



Dettaglio della Torre di S.Cristoforo - Piazza Roma

IDEOGRAMMI



MERLATURA GUELFA (prospetto delle mura)

FONT scelto

MEDIEVAL SCRIBISH

Colore opzionato RAL 1001 (beige)

CMYK > 0, 15, 37, 18 - RGB > 208, 176, 32

MEDIEVAL SCRIBISH

Grafica a terra - Modulo

IN NOMINE DOMINI NOSTRI
JESU CHRISTI AMEN HOC OPUS
TURRIS HUIUS ET MURUM ET
PORTAM CIVITATIS ARESTANI
FECIT FIERI
DOMINUS
MARIANUS VICECOMES
DE BASSO JUDEX ARBOREE
QUI FELIX DIU VIVAT ET
POST OBITUM IN CHRISTO
QUIESCAT
ANNO MCCXC

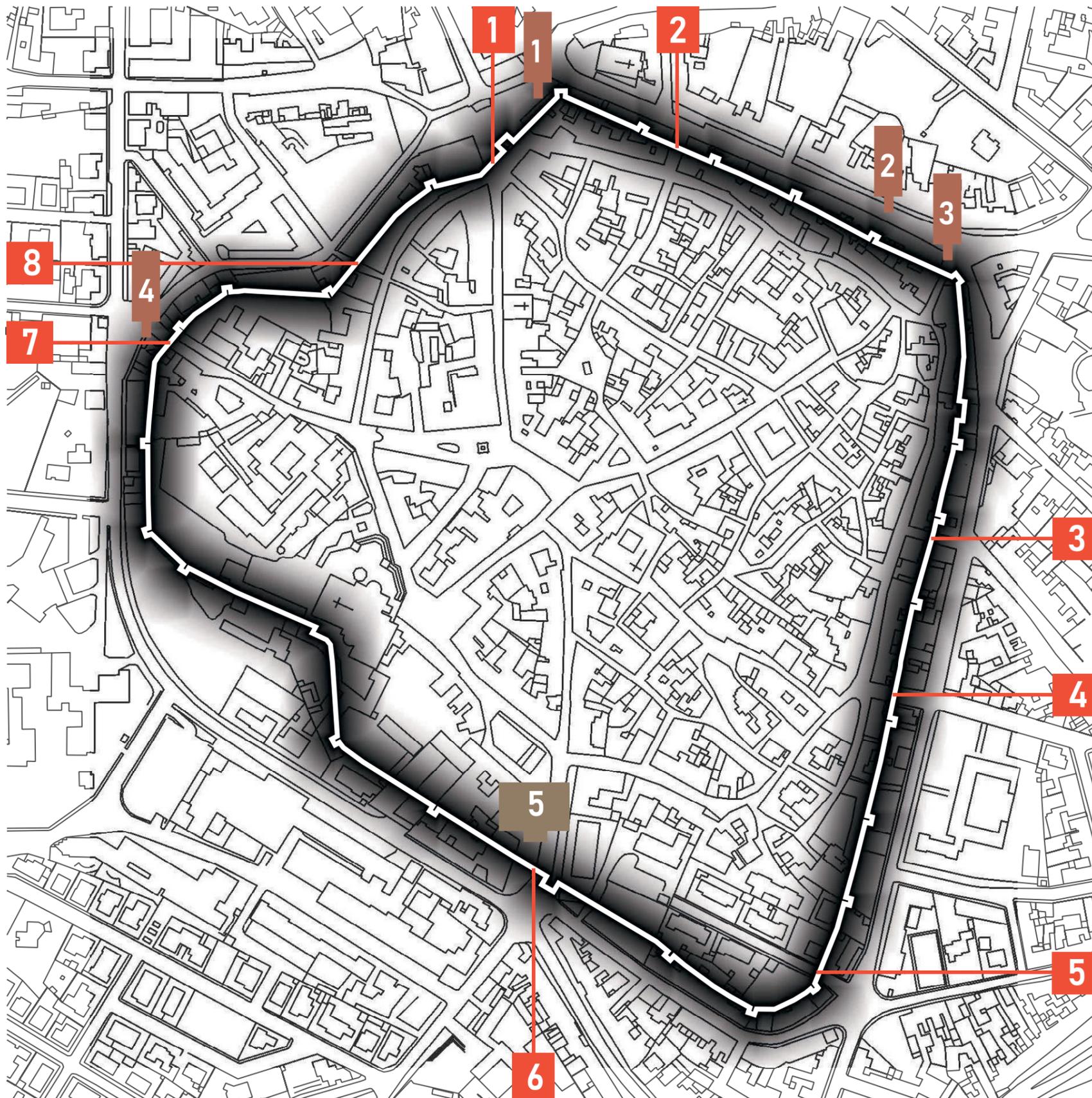


La grafica riprende il profilo della merlatura guelfa, ripercorrendo a terra la fascia di sedime delle mura medievali spesse mediamente 160 cm.

IN NOMINE DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI AMEN HOC OPUS TURRIS HUIUS ET MURUM ET PORTAM CIVITATIS ARESTANI FECIT FIERI DOMINUS MARIANUS VICECOMES DE BASSO JUDEX ARBOREE QUI FELIX DIU VIVAT ET POST OBITUM IN CHRISTO QUIESCAT ANNO MCCXC

PLANIMETRIA INTERVENTI DI SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE - SCHEDE DI DETTAGLIO

Le mura medievali inserite nell'attuale contesto urbano



Legenda segnaletica orizzontale

- 1 - Piazza Roma (Porta Ponti);
- 2 - Via Serneste;
- 3 - Via Montenegro;
- 4 - Vico Angioy;
- 5 - Via Ichnusa;
- 6 - Piazza Manno (Porta A Mari);
- 7 - Via S. Antonio (Porta San Mauro);
- 8 - Vicolo Umberto;



Legenda segnaletica verticale

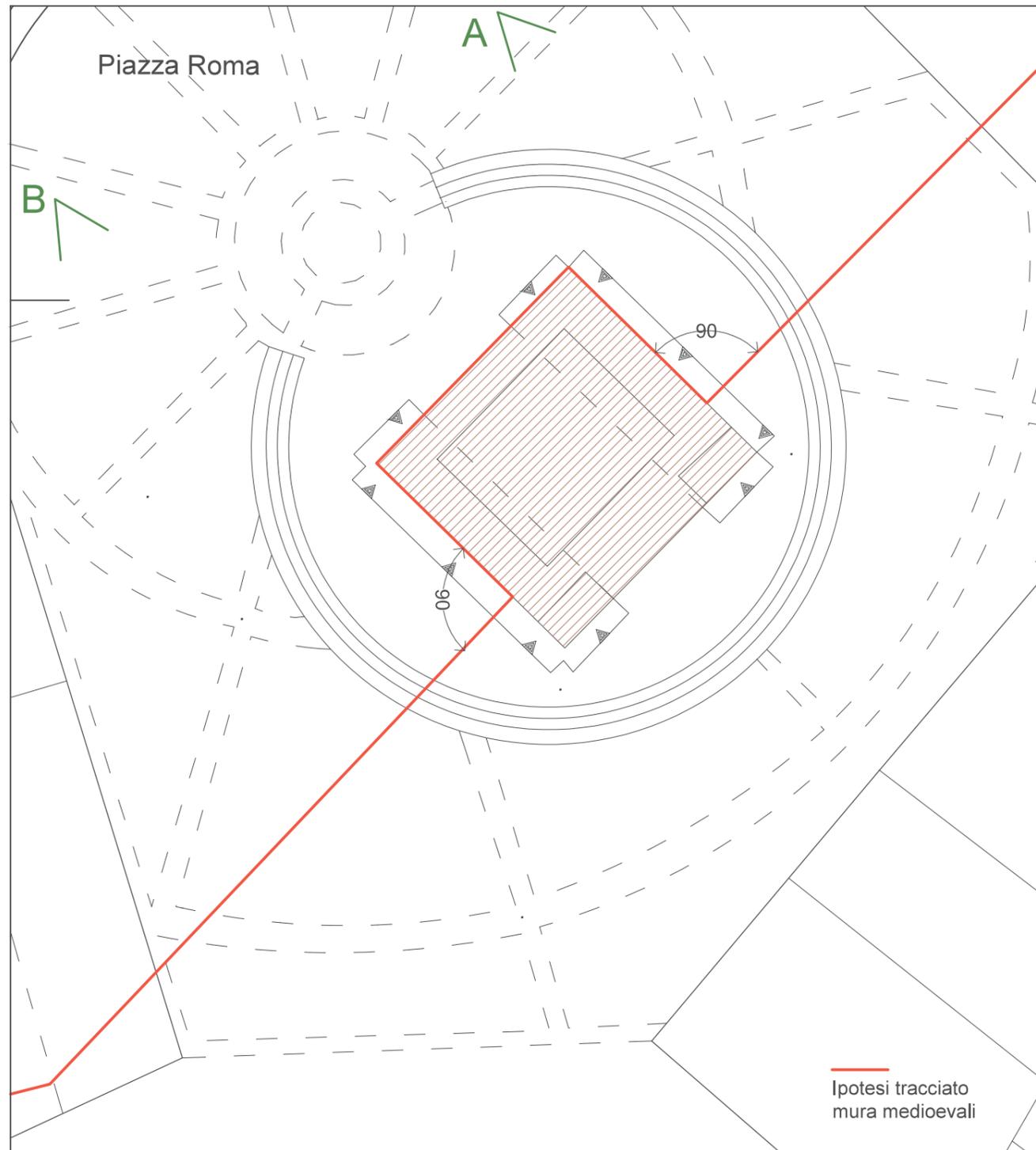
- 1 - Piazza Roma (Porta Ponti);
- 2 - Via Mazzini;
- 3 - Via Garibaldi (Portixedda);
- 4 - Via Cagliari/S. Antonio;



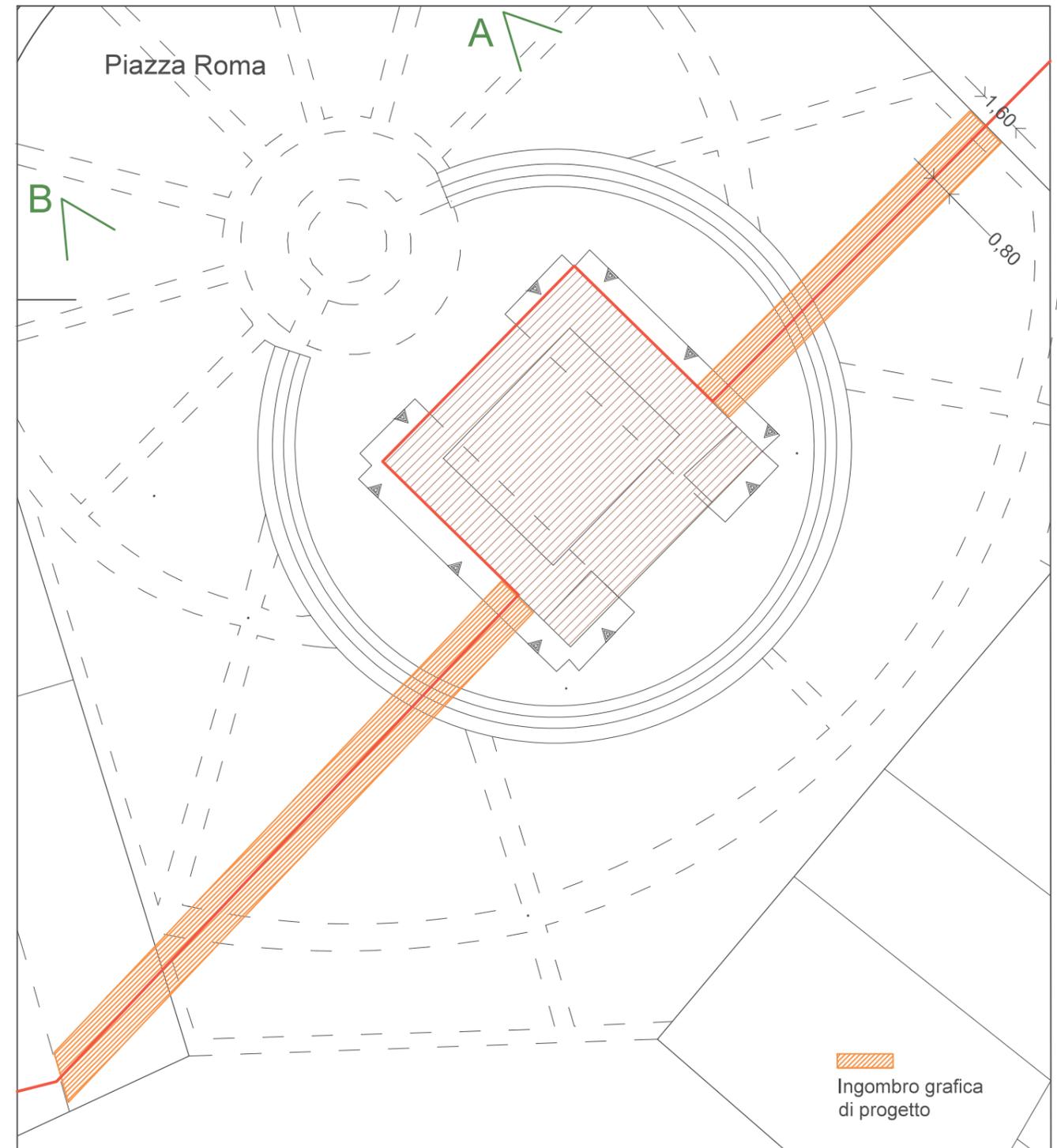
- Recupero Cartello esistente
- 5 - Piazza Manno;



Piazza Roma planimetrie



Stato di fatto - planimetria 1:200



Progetto - planimetria 1:200

Piazza Roma fotosimulazioni



Stato di fatto - vista A



Progetto - vista A



Stato di fatto - vista B



Progetto - vista B

Vico Serneste planimetrie e fotosimulazioni



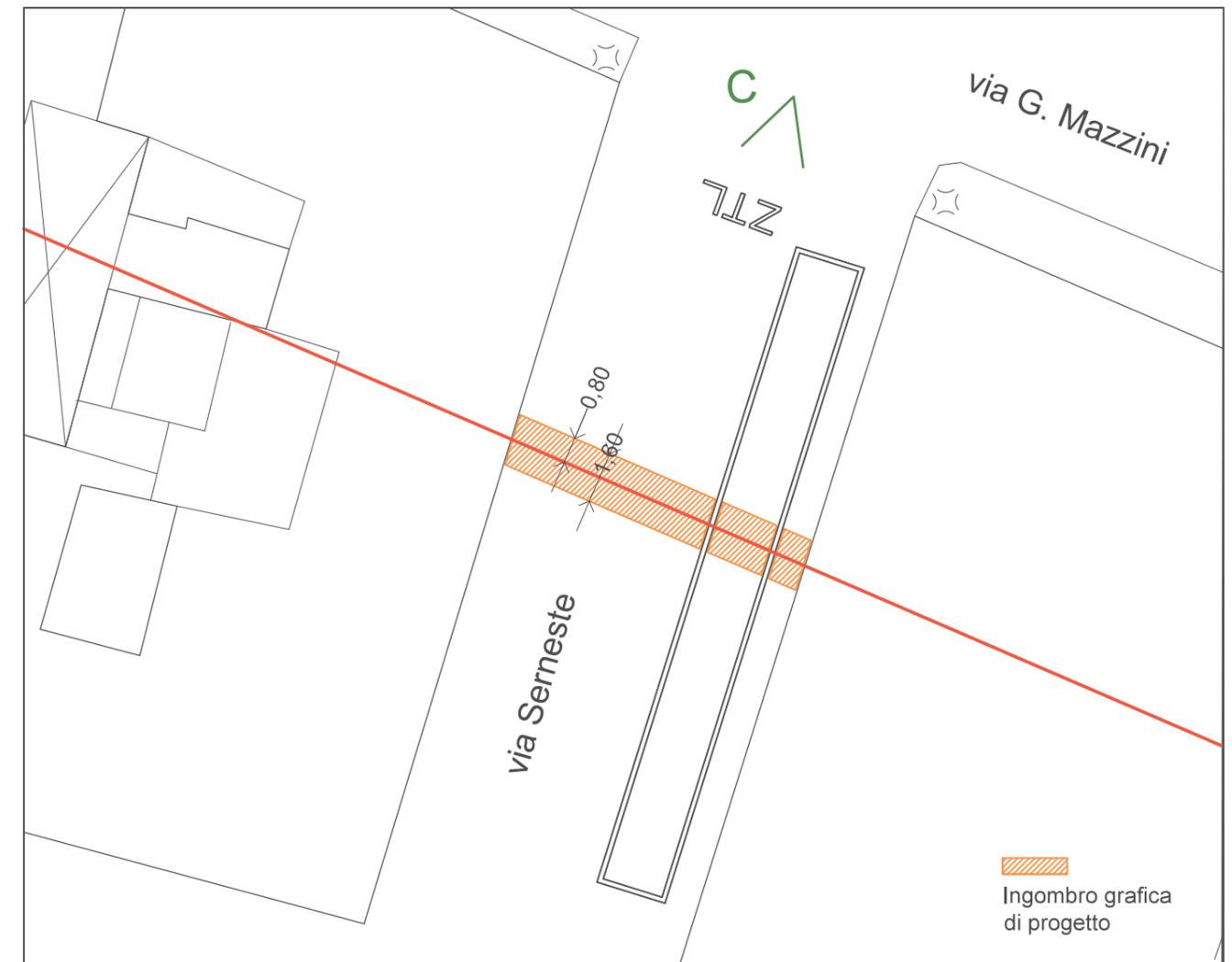
Stato di fatto - vista C



Stato di fatto - vista C



Stato di fatto - planimetria 1:200



Progetto - planimetria 1:200

Via Montenegro planimetrie e fotosimulazioni



Stato di fatto - vista D



Progetto - vista D



Stato di fatto - planimetria 1:200



Progetto - planimetria 1:200

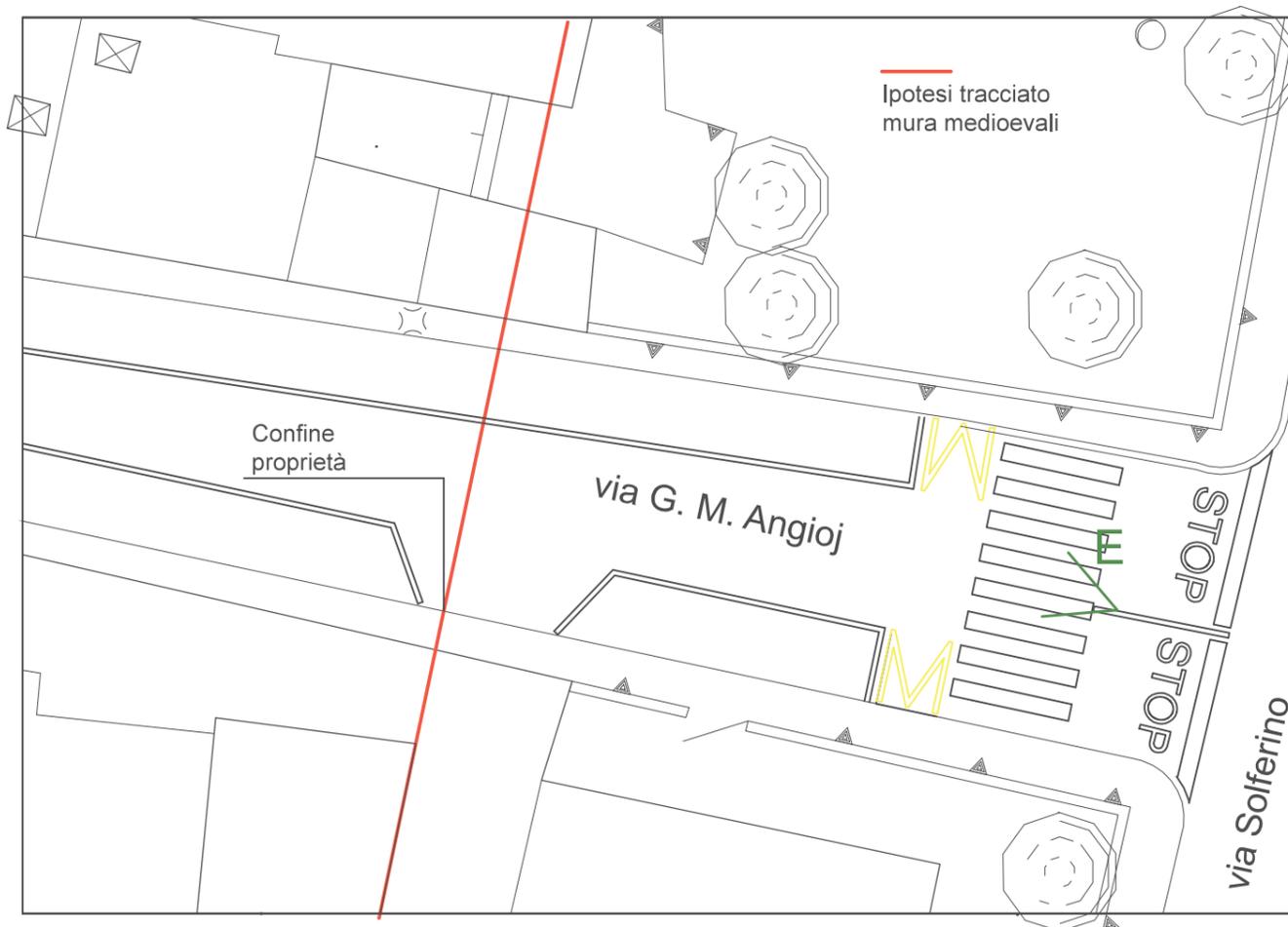
Vicolo G. M. Angioj planimetrie e fotosimulazioni



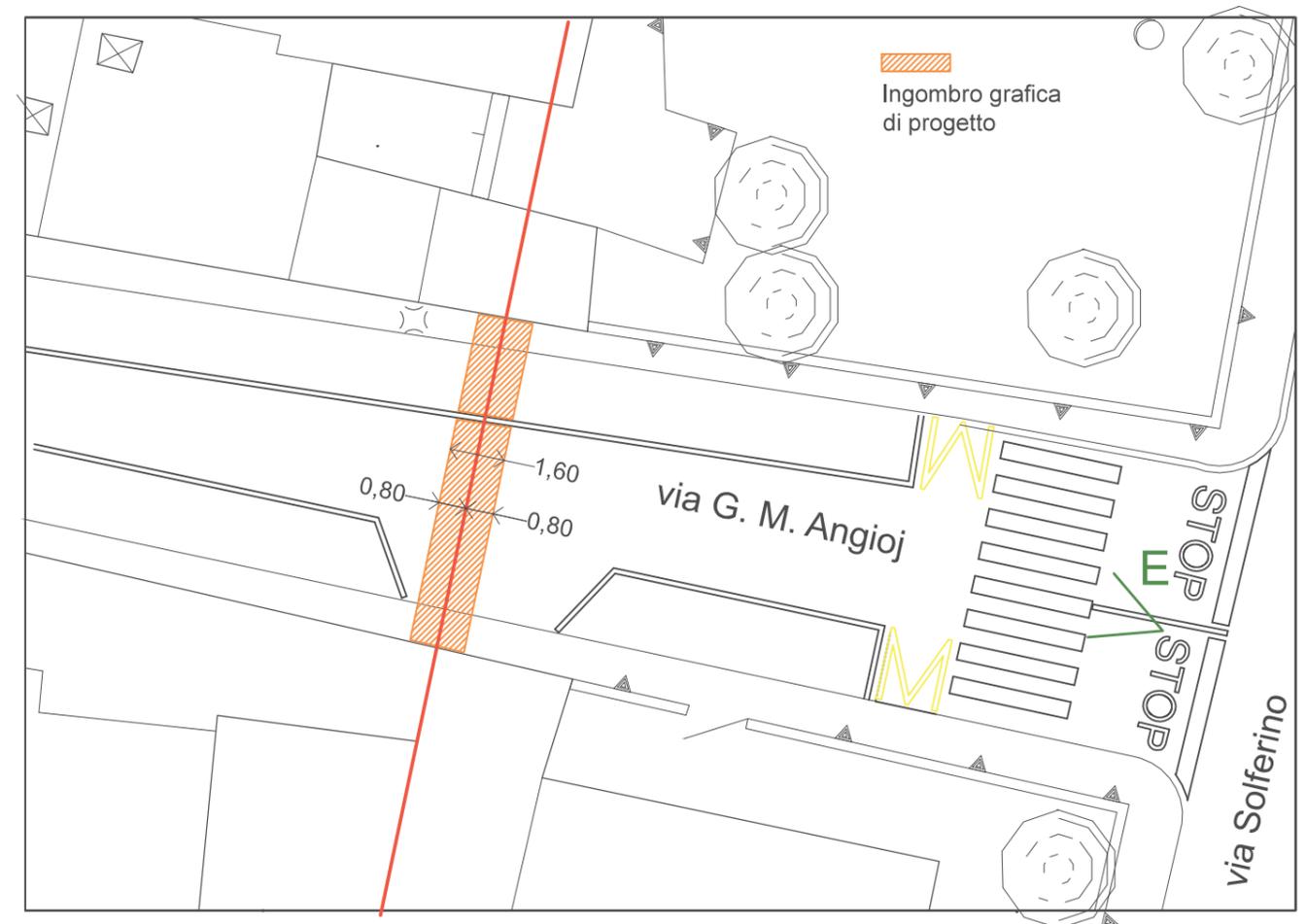
Stato di fatto - vista E



Progetto - vista E



Stato di fatto - planimetria 1:200



Progetto - planimetria 1:200

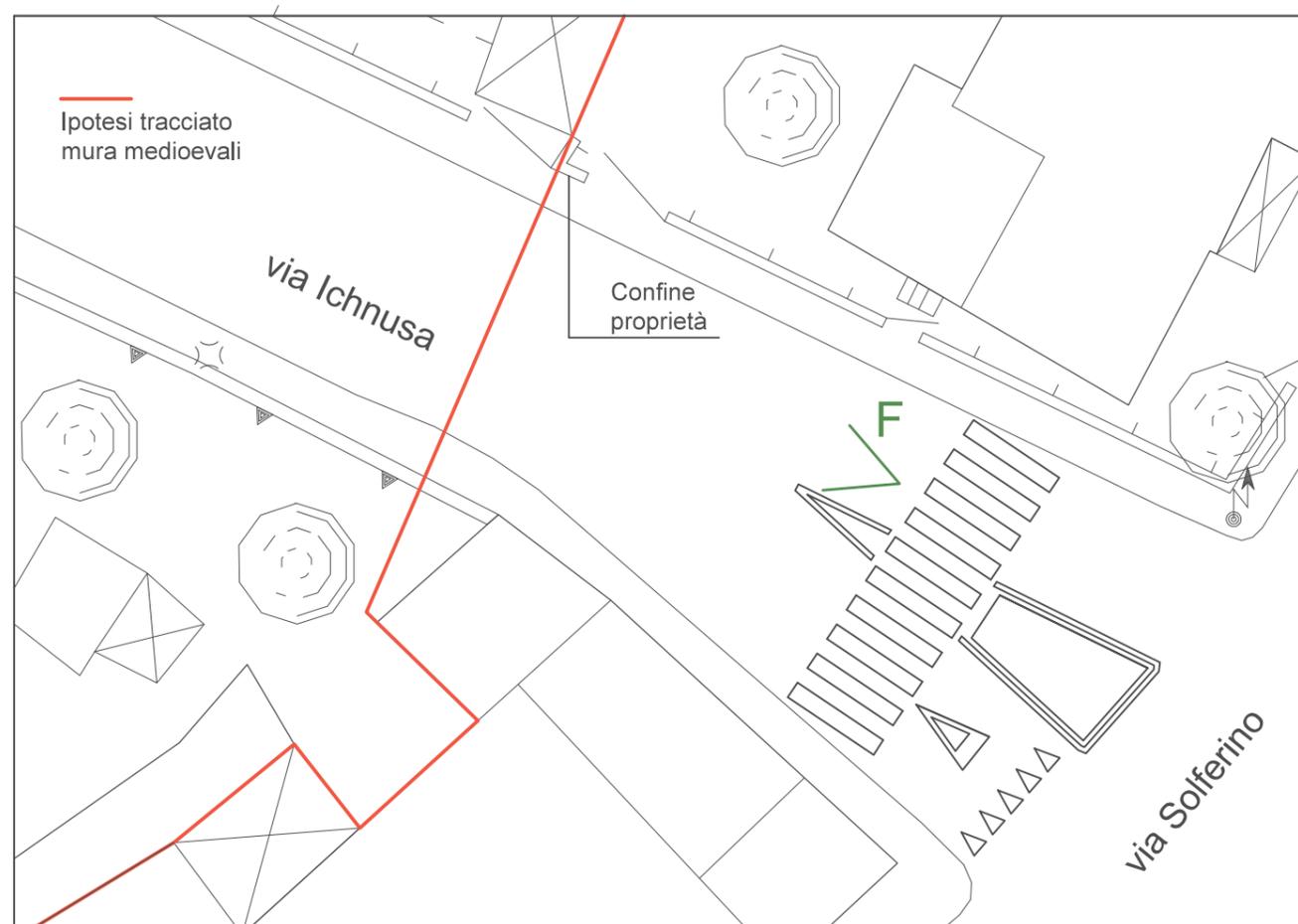
Via Ichnusa planimetrie e fotosimulazioni



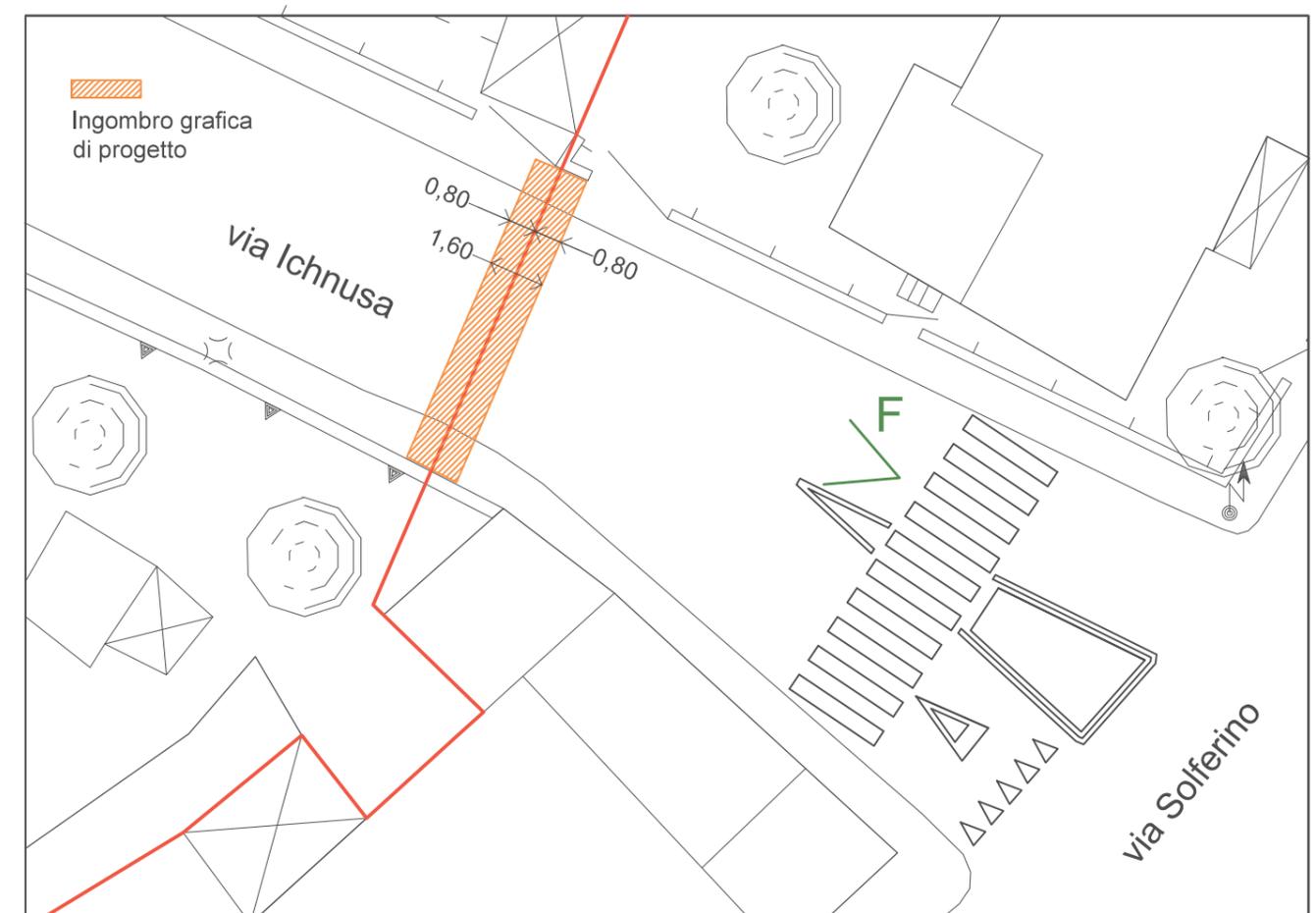
Stato di fatto - vista F



Progetto - vista F

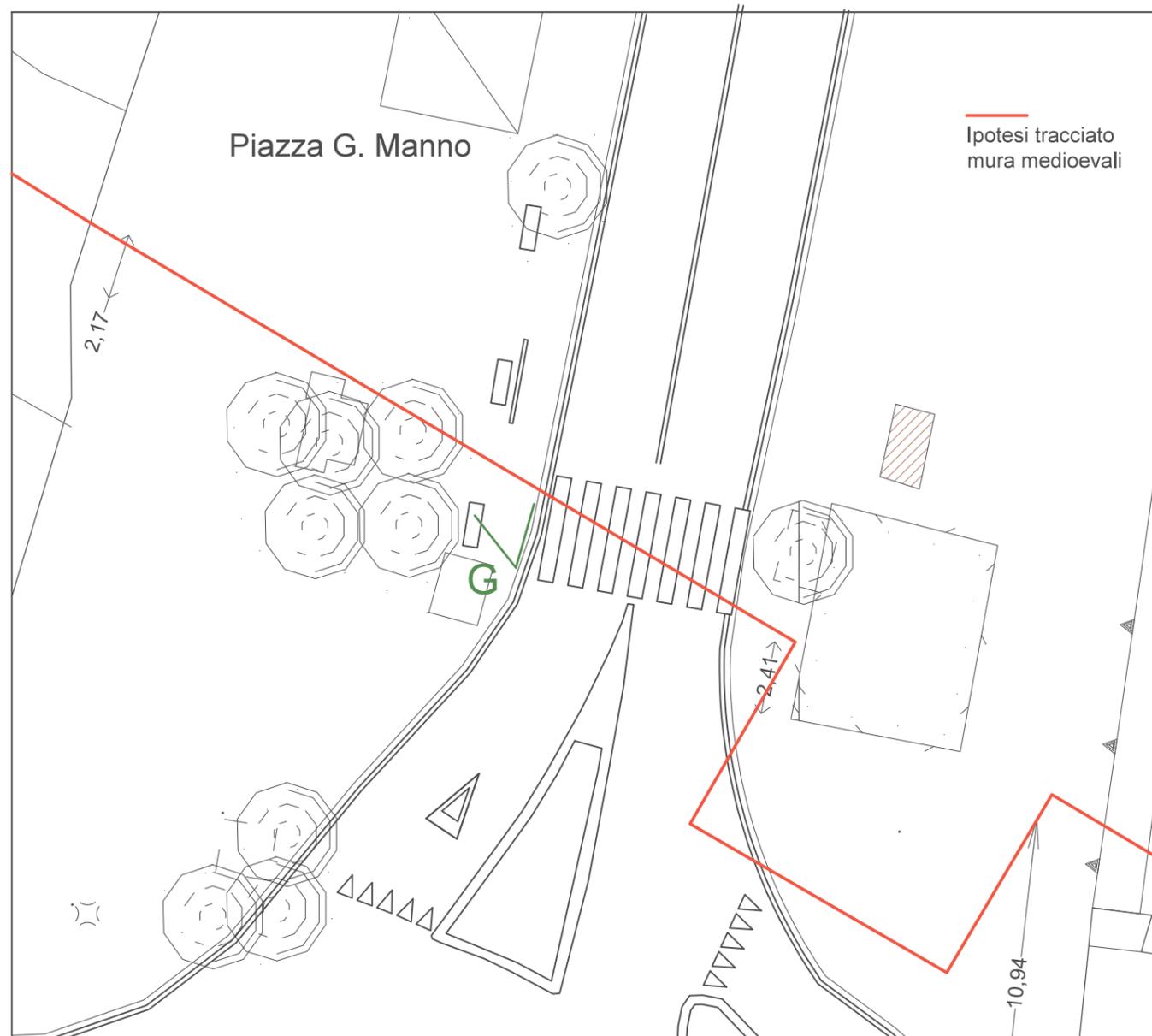


Stato di fatto - planimetria 1:200



Progetto - planimetria 1:200

Piazza G. Manno planimetrie



Stato di fatto - planimetria 1:200



Progetto - planimetria 1:200

Piazza G. Manno fotosimulazioni



Stato di fatto - vista G



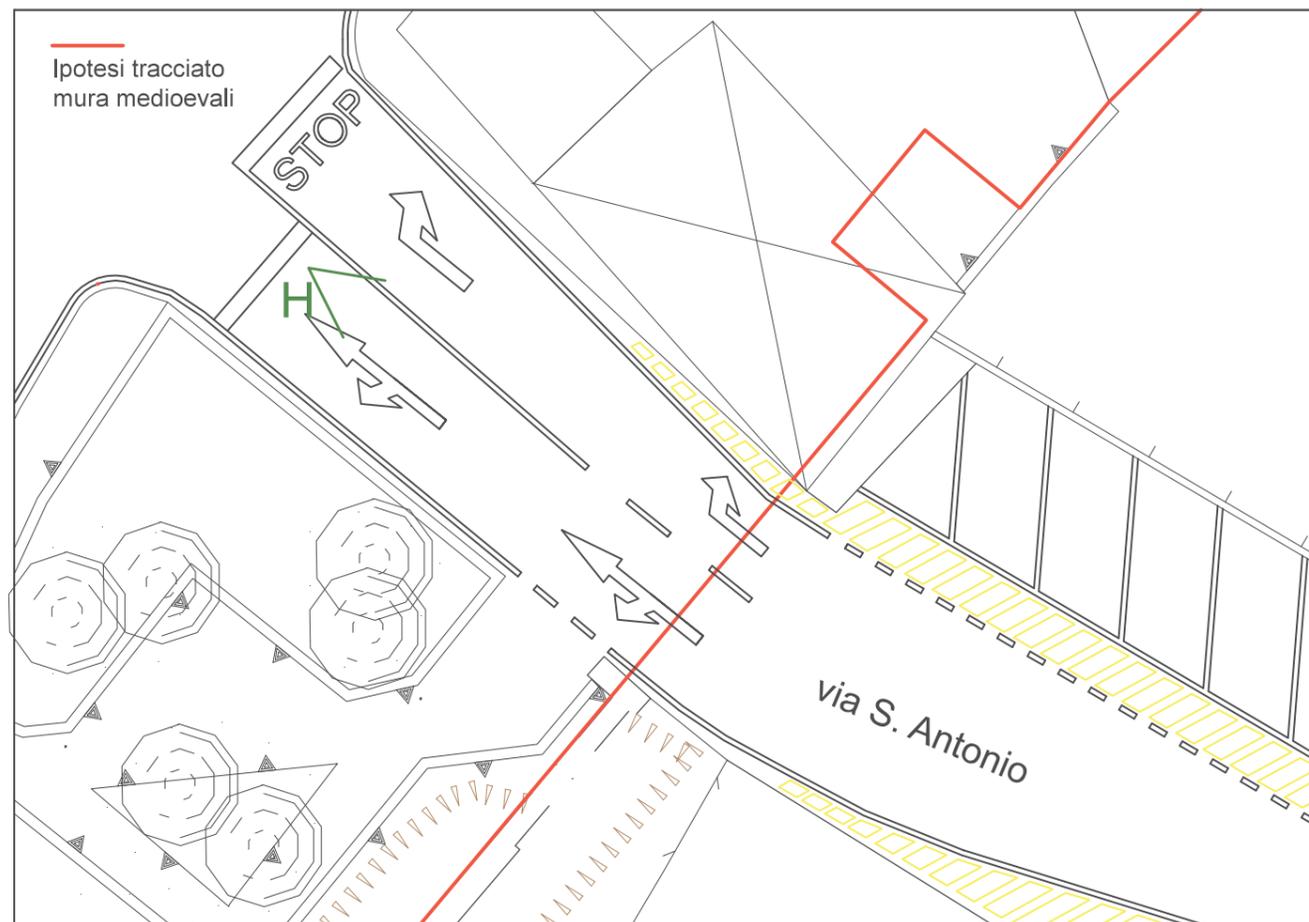
Progetto - vista G



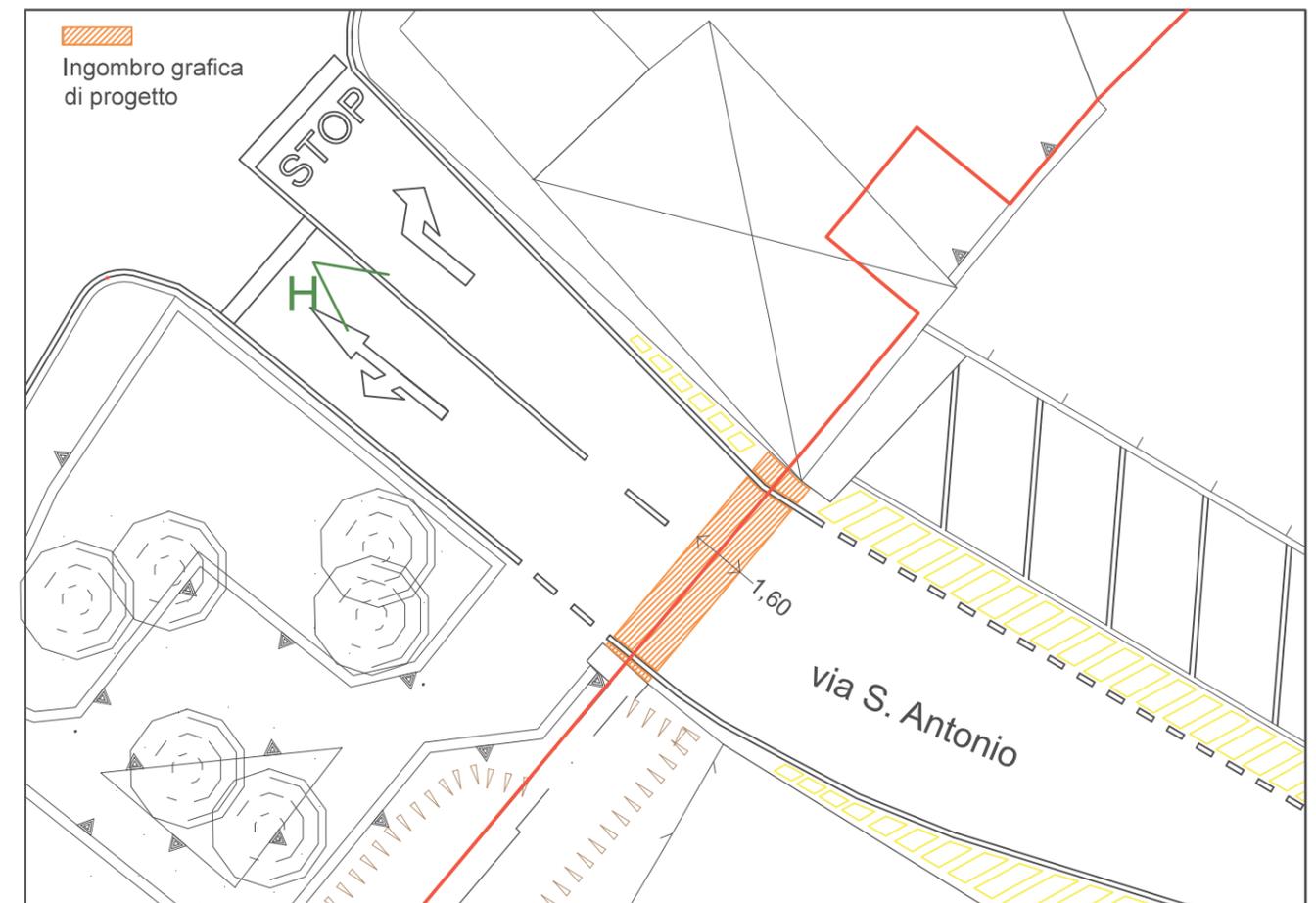
Stato di fatto - vista H



Progetto - vista H



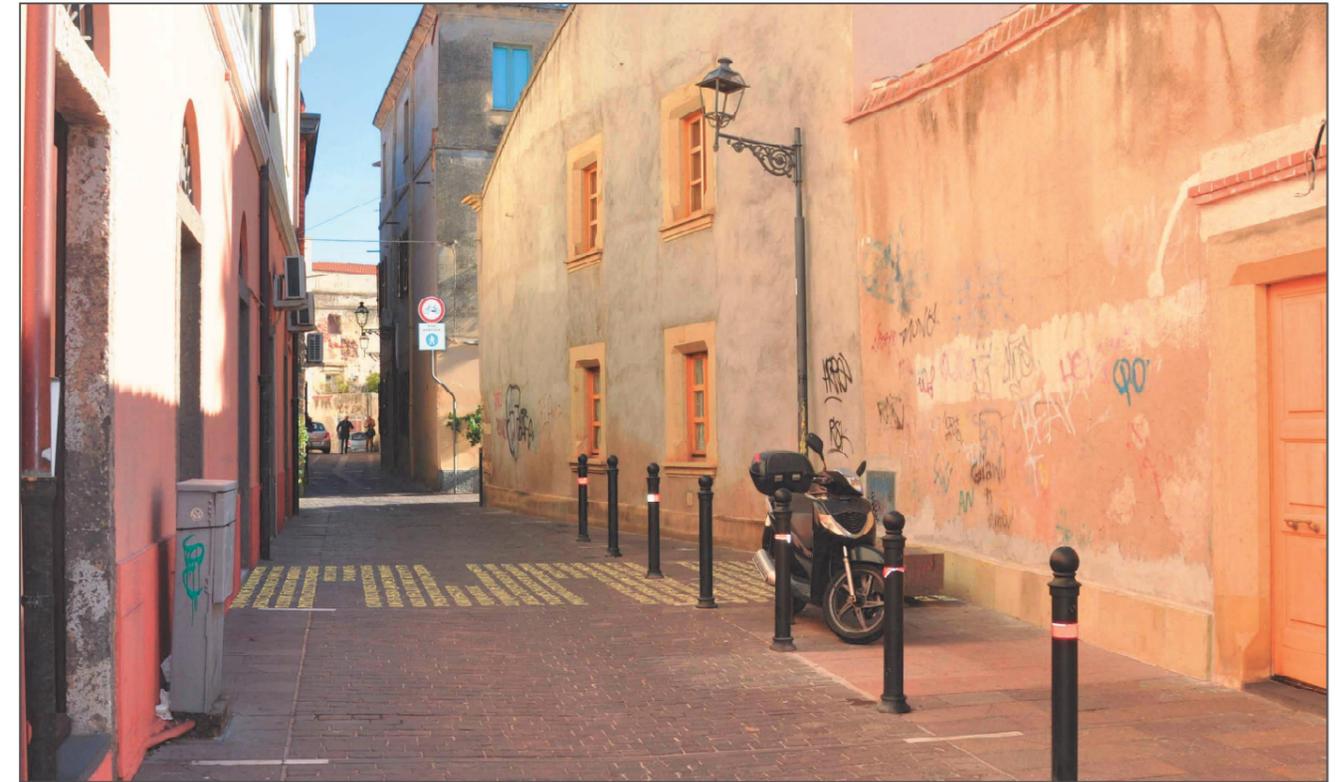
Stato di fatto - planimetria 1:200



Progetto - planimetria 1:200



Stato di fatto - vista I



Progetto - vista I



Stato di fatto - planimetria 1:200



Progetto - planimetria 1:200